

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Per rispondere alle nuove sfide globali, per le aziende assume sempre maggior importanza la formazione, un vero e proprio strumento di inclusione»

Rita Pavan, Cisl di Lecco e Monza

Ruolo dell'impresa «Non solo profitti ma anche riforme»

Lecco. L'analisi di Calabrò, direttore di Fondazione Pirelli Le aziende che cambiano: «In corso una trasformazione I valori sono innovazione positiva, solidarietà e sociale»

LECCO

STEFANO SCACCABAROZZI

L'impresa come soggetto politico attivo, in grado di portare avanti progetti, strategie economiche, sociali, culturali per essere motore del cambiamento.

È questa l'idea presentata da Antonio Calabrò, direttore della Fondazione Pirelli, vicepresidente di Assolombarda e giornalista economico di lungo corso, nel suo libro "L'Impresa Riformista". Nell'incontro organizzato dall'associazione La Semina con alcuni dei rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale lecchese, Calabrò ha illustrato il ruolo di impresa e imprenditori come attori consapevoli dei processi di innovazione che dall'economia si allargano alla società. «In una stagione di crisi delle democrazie liberali e delle relazioni tra democrazia e cultura di mercato - ha spiegato Ca-

■ «Sta crescendo nel Paese un clima anti-impresche che trova alimento in ambienti di governo»

labrò - sarebbe riduttivo pensare all'impresa esclusivamente come a una macchina che genera profitto. Ecco perché diventa rilevante parlare di impresa riformista, di un soggetto che vive nella società e che contribuisce a determinarne le trasformazioni basandole su un sistema di valori d'innovazione positiva, attenzione ambientale, solidarietà, responsabilità sociale».

Risorsa fondamentale

L'impresa dunque come risorsa fondamentale in tempi di tensioni, rancori, ascensore sociale bloccato e disuguaglianze: «Sta purtroppo crescendo nel Paese un diffuso clima anti-impresche che trova alimento in ambienti di governo. Sull'impresa sono state caricate una serie di responsabilità negative dalla grande crisi in poi; si sono utilizzati termini di grande volgarità come "prenditori" di risorse, ma la crisi è stata frutto della rapacità finanziaria, di chi accumula soldi in un brevissimo periodo senza che però corrispondano a una reale produzione di ricchezza. La fabbrica invece lavora con tempi e orizzonti lunghi, quelli dell'economia reale».

Per Calabrò l'impresa è uno dei motori sociali che nel nostro Paese funziona ancora: «In un'impresa il valore è il saper fare: competenza, ricerca,

innovazione, rischio, voglia di cambiare. L'impresa è stata il luogo in cui si sono scoperti diritti e doveri che stanno alla base della nostra cittadinanza. Penso alle migrazioni interne degli anni '50 e '60: le fabbriche erano i luoghi dove ritrovare una dignità che era legata al lavoro e ai processi di cittadinanza».

La buona politica

Ma le aziende hanno anche bisogno di una buona politica: «Oggi c'è un clima sbagliato, in contrasto con gli interessi di fondo dell'Italia. Si critica la politica quando non fa la politica, quando vende paura invece di costruire il futuro». L'impresa deve però essere riformista: «Questo termine traduce un'attitudine lunga, lenta e paziente, non è gloriosa, non ci si può fare un tweet. Il libro vuole essere sintesi tra la fabbrica, cioè il luogo in cui si crea benessere e il riformismo, inteso come attitudine a costruire una società differente. Esempi sono stati Agnelli e Ford per le auto, con loro divenute bene di massa, Olivetti nel volere una nuova architettura industriale che rendesse la fabbrica luogo di incontro, dialogo e bellezza e Pirelli nel costruire un pezzo di società e di welfare attorno alla propria impresa, così come successo a Lecco con la Fiocchi».



Antonio Calabrò, il secondo da destra, all'incontro in Camera di Commercio

Lorenzo Riva, Confindustria

«Intorno alle nostre aziende serve una cultura positiva»

La responsabilità sociale dell'imprenditore, ma anche la necessità di ricostruire una cultura positiva attorno alle imprese. Lorenzo Riva, presidente di Confindustria, rimarca il ruolo sociale e territoriale delle aziende: «Si parla di welfare, ma io ricordo già 35 anni fa mio padre pagare i libri di scuola ai figli dei dipendenti o portare 400 persone in gita per rendere il clima in azienda più armonioso. Fare impresa è un momento sociale, ma abbiamo una politica che ci boicotta: dalla mancanza di infrastrutture e alla cancellazione dell'alternanza scuola-lavoro». Per Rita Pavan, Cisl di Lecco e Monza, è necessario puntare sulla

libertà e la responsabilità dei lavoratori: «Le imprese che basano la loro organizzazione su questi principi sono quelle che hanno maggior successo. Per rispondere alle nuove sfide globali, assume sempre maggior importanza la formazione, un vero e proprio strumento di inclusione». Daniele Riva, ultimo presidente della Camera di Commercio, ha richiamato al forte attaccamento all'interno delle aziende tra imprenditori e lavoratori: «Con la crisi ci si è riscoperti parte di una grande famiglia che è la propria azienda, facendo squadra e con un grande spirito di solidarietà. Come ente camerale abbiamo portato avanti

tantissime attività per l'innovazione e non è un caso se le nostre imprese ottengono grandi risultati sui mercati internazionali». Per il presidente di Api Luigi Sabadini le logiche dell'imprenditore sono ben lontane dal profitto a tutti i costi: «Si lavora per realizzare un progetto che magari darà risultati dopo molto tempo e lo si fa cercando di trasmettere la responsabilità sociale, ciò che tiene insieme una comunità qualificata perché basata sulla fiducia». Infine l'astrofisico Stefano Covino, presidente della Semina ha rimarcato la centralità della scuola: «È il luogo dove dove si impara a stare insieme, si accettano le diversità, si acquisiscono le conoscenze, si gestiscono i conflitti. La nostra società ha bisogno come il pane di competenza per avere un futuro e per guardare al domani senza paura».

Trasporto merci su strada Ecco le novità legislative

Aggiornamento

Il punto della situazione è stato fatto all'incontro annuale organizzato da Confindustria Lecco

Gli ultimi aggiornamenti legislativi sul tema del trasporto su merci su strada, è stato al centro dell'annuale appuntamento organizzato da Confindustria Lecco e Sondrio, dedicato all'analisi e

approfondimento delle normative di settore. L'avvocato **Pierriguido Carmagnani** dello Studio legale Riguzzi e Associati, esperto diritto e contratti di trasporto e **Riccardo Confalonieri**, responsabile area relazioni esterna di Confindustria, hanno esaminato i principali punti di interesse per le aziende committenti in riferimento ai contratti di trasporto di merci su strada, ai profili di re-

sponsabilità, alle nuove modalità di controllo tecnico dei veicoli e del fissaggio del carico.

Tra gli aspetti messi in evidenza la vendita ex works (Franco Fabbrica): «È sbagliato - ha spiegato l'avvocato Carmagnani - pensare che voi che vendete la merce con questa modalità, con consegna nella vostra fabbrica, non c'entriate niente con il trasporto. Se caricate la merce o



Riccardo Confalonieri

ne curate la collocazione sul veicolo vi trasformate automaticamente in caricatori. E sul caricatore grava una responsabilità oggettiva e quindi si risponde della violazione delle norme su corretto carico. Quindi entrate nella filiera del trasporto con obblighi di verifica anche se non sono previsti nel contratto».

Ma occhio alle alternative: «Sconsiglio di dare in comodato a un terzo, come l'autista del vettore, una propria attrezzatura di lavoro per effettuare il caricamento della merce, perché questo comporta dei rischi: non sapete se il soggetto è formato a utilizzarla, né se il soggetto ha il

potere di impegnare il proprio datore di lavoro. Inoltre c'è da arginare l'interventismo dell'autista, che magari vuole dare una mano a caricare, ma in questo modo si crea una commistione di attività che non rispetta le norme della sicurezza. Occorre creare un metodo di lavoro che permetta a tutte le parti di fare le verifiche che competono senza commistioni. Quindi l'autista non partecipa al caricamento, ma vigila soltanto».

Altra alternativa è effettuare il trasporto a proprio carico: «Selezionando il vettore avete più oneri, ma maggiore controllo».

S. Sca.

Maggi Catene, la parola è ai creditori

Olginate. Domani l'adunanza in tribunale a Lecco, all'esterno il presidio di protesta dei lavoratori. La trattativa con i dipendenti, che sperano di recuperare i loro soldi, è tornata a farsi complicata

OLGINATE

MARIA G. DELLA VECCHIA

E' fissata per domani alle ore 13 in tribunale a Lecco l'adunanza dei creditori che dovranno votare il piano concordatario presentato da Maggi Catene, un incontro che sarà accompagnato all'esterno a partire da mezzogiorno da un presidio dei lavoratori organizzato da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil.

Il caso

Sul piano erano state espresse di recente criticità sia dalla relazione del commissario giudiziale sia dai sindacati, che hanno chiesto all'azienda l'impegno a spostare i crediti dei lavoratori dalla classe chirografaria a quella privilegiata al 100% del loro valore. L'azienda ha detto sì ma per farlo ha anche chiesto al tribunale una proroga di 45 giorni

■ **Il tribunale ha respinto la richiesta dell'azienda di una proroga**

■ **«Per noi in gioco c'è il recupero di arretrati di stipendi, tfr e fondo Cometa»**

per le modifiche, proroga che il tribunale non ha concesso. A dirlo ai sindacati è stata qualche giorno fa la stessa azienda in una riunione convocata la settimana scorsa in Confindustria.

Lo stop

Un incontro durante il quale, ci dice il segretario generale della Fiom provinciale, Maurizio Oreggia, «l'azienda ci ha comunicato che il tribunale ha respinto la richiesta di proroga, un dato a mio avviso comprensibile visto che l'azienda ha avuto davvero molto tempo per mettere a punto il piano. In aggiunta a ciò l'azienda durante questo ultimo incontro ci ha anche detto che in buona sostanza non ha intenzione di rivedere il piano. Ci ha, invece, proposto un accordo, da depositare comunque in tribunale ma che starebbe fuori dal piano concordatario. L'abbiamo respinto - aggiunge Oreggia - perché non ci dà nessuna garanzia e i crediti dei lavoratori resterebbero posizionati in un modo che ci preoccupa».

Intanto i lavoratori stanno continuando a fare due ore quotidiane di sciopero. Salvo interventi dell'ultima ora, visto che l'azienda potrebbe presentare le proprie modifiche anche entro oggi, tutto ciò cambia parecchio quanto ottenuto dal dialogo fra azienda e sindacati nei due precedenti incontri fra le parti, che si sono svolti in Confindustria il 14 e il 26 marzo scorsi.

Incontri durante i quali, rias-

sume Marco Oreggia della Fim-Cisl, l'azienda aveva accettato di mettere nero su bianco, nel verbale dell'incontro del 14 marzo in Confindustria, «l'impegno a trovare risorse attraverso tre possibilità: primo - dice Marco Oreggia - la vendita di un immobile; secondo le trattative, che ci hanno detto essere a buon punto, per l'affitto di un forno dal quale deriverebbero nuove entrate e, infine, l'ingresso di un socio estero nel capitale. L'azienda, testualmente, si è impegnata per scritto a una modifica del piano concordatario aggiungendo, chiaramente, "fatta salva la valutazione complessiva della fattibilità degli organi competenti". Ora tutto è più complicato, per noi in gioco c'è il recupero di arretrati di stipendi, tfr e fondo Cometa».

Il fondo

E sul fondo Cometa si affaccia una difficoltà in più, come spiega Maurizio Oreggia: «Cometa ha risposto alla lettera con cui si comunicava l'adunanza dei creditori dicendo di non essere soggetto creditore e di non avere nemmeno la possibilità di verificare il credito in quanto non è in possesso dei cedolini. Per cui non si presenteranno all'adunanza e non voteranno il piano. C'è un'anomalia, l'abbiamo fatta presente al giudice e chiediamo che Cometa entri fra i soggetti creditori. Anche per questo domani manifesteremo fuori dal tribunale».



Un presidio dei lavoratori della Maggi Catene

LARIO RETI HOLDING informa

Via Fiandra, 13, 23900 Lecco - Telefono 0341 359.111 - Fax 0341 469.870 - info@larioreti.it - www.larioreti.it - Spazio a cura di Lario Reti Holding Spa

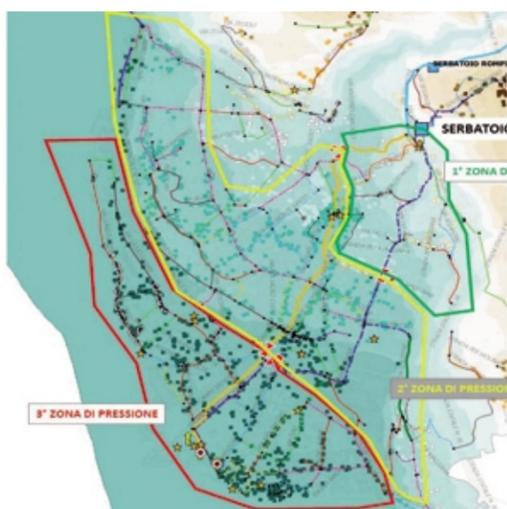
Come perdere meno acqua possibile Cinque progetti per una rete migliore

«Incrociando i dati di perdita emersi dai bilanci idrici con i consumi idrici è stato possibile individuare 5 Comuni della Provincia di Lecco dove avviare progetti pilota volti ad incrementare il risparmio idrico - spiega Vincenzo Lombardo, Direttore Generale di Lario Reti Holding -. Si tratta di Brivio, Mandello del Lario, Olginate, Introbio e Molteno, territori rappresentativi per la Provincia».

Saranno effettuate diverse attività di gestione e prevenzione perdite tra le quali spiccano l'ottimizzazione dei sistemi di pompaggio, la sostituzione degli elementi obsoleti, la gestione della pressione di rete, campagne di ricerca attiva delle perdite e di sostituzione massiva dei contatori, la telelettura dei contatori in tempo reale e la riduzione degli sprechi alle fontanelle pubbliche.

I progetti

Lario Reti Holding ha previsto la suddivisione in tre zone

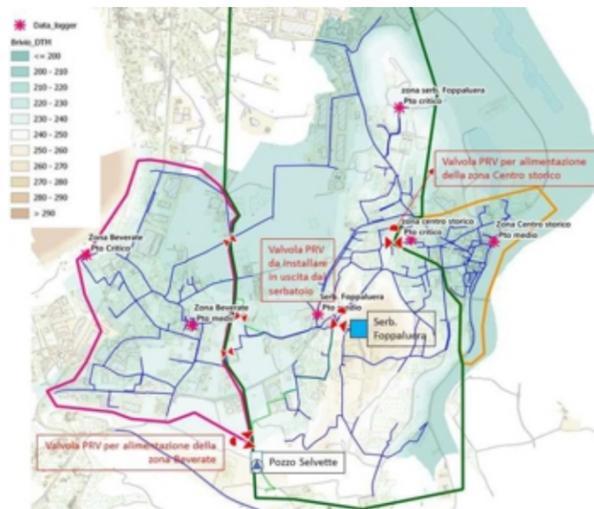


Le mappe della rete idrica a Mandello e a Brivio

geografiche della rete acquedottistica di Brivio tramite l'installazione di valvole per la regolazione della pressione: sarà così possibile ridurre le rotture e risparmiare 75.000 metri cubi di acqua all'anno.

Ad Introbio si è invece dato

avvio al rinnovo di alcuni tratti di rete, con la sostituzione di gran parte dei contatori e l'avvio della costruzione di una rete di telelettura. Per il monitoraggio in tempo reale di consumi e perdite. Per quanto riguarda la rete di Mandello del



Lario, questo presenta un problema di dislivello orografico tra le sorgenti in quota e la rete di distribuzione, che sfiora i 300 metri e causa un'elevata pressione interna. Tale pressione provoca numerose rotture e pertanto si prevede la so-

stituzione di 2 km di tubazioni, oltre che l'installazione di valvole e misuratori telecontrollati che suddivideranno la rete in tre zone (Somana, Luzzeno, Olcio), permettendo la riduzione della pressione sulle parti più basse della rete.

Pillola

SUL WEB
Qualità dell'acqua in tempo reale



Uno strumento per controllare la qualità dell'acqua di casa tua! I risultati di tutte le nostre analisi sono pubblicati alla pagina www.larioreti.it/qualita-acqua, che è costantemente aggiornata. Scopri le proprietà organolettiche dell'acqua di rubinetto e confrontale con quelle dell'acqua in bottiglia: ti stupiremo.

Visita la pagina
nonsprecare.larioreti.it



L'accordo è stato raggiunto lunedì 15 aprile, soddisfatti i sindacalisti

L'azienda è ora nelle mani di una multinazionale tedesca e conta circa 120 lavoratori

OSNAGO - Più attenzione alla sicurezza e alle prevenzione degli infortuni, un'indennità economica per la flessibilità dell'orario di lavoro, la definizione di un premio di risultato e maggior conciliazione dei tempi lavoro - famiglia. Sono solo alcuni dei risultati raggiunti grazie all'accordo di secondo livello firmato lunedì 15 aprile alla Voss Fluid Srl.



L'ipotesi di accordo è stata votata all'unanimità durante le assemblee che si sono tenute in azione settimana scorsa. Fim Monza Brianza Lecco e Fiom Lecco, insieme alle Rsu, hanno così siglato a inizio settimana l'accordo con l'azienda **produttrice di tecnologia idraulica per collegamenti, specializzata nella fornitura anche di sistemi di tubature idrauliche pronte al montaggio**. La ditta vede attualmente impiegati 120 lavoratori. Produce una gamma di prodotti comprende numerosi componenti di collegamento, sistemi di raccordi di tubature, valvole per tubi flessibili, apparecchi di premontaggio e diversi strumenti ausiliari.

Un accordo raggiunto dopo 10 anni di vuoto

L'accordo integrativo di secondo livello è un traguardo importante perché **arriva dopo almeno dieci anni d'assenza di contrattazione normativa ed economica aziendale** e dopo anni difficili prima che la proprietà passasse alla Voss, multinazionale tedesca. Nell'accordo integrativo sono stati raggiunti risultati importanti su molti fronti. Sono state rafforzate le relazioni sindacali ed è stata data importante attenzione alla sicurezza e alla prevenzione infortuni, implementando un'analisi condivisa delle postazioni di lavoro che comportino un'intensa attività manuale. Previsti anche l'istituzione e l'analisi congiunta del registro dei mancati infortuni e la sperimentazione dei break formativi come metodo innovativo sulla formazione sicurezza lavoratori. Per la formazione e professionalità è stato rafforzato il percorso della formazione continua di 24 ore pro capite a lavoratore come da Ccnl con registrazione individuale tramite registro formativo.

Riconoscimenti anche economici

Il maggior disagio di coloro che lavorano sul turno notturno avrà un riconoscimento economico e avrà un'indennità economica la flessibilità dell'orario di lavoro. E' stata aumentata inoltre la quota azienda per il fondo pensionistico e definito un premio di risultato. Si presta importante e fondamentale attenzione alla conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, con rafforzamento della procedura di richiesta ferie/par, permessi per i neopadri e soprattutto con il riconoscimento di nove ore di permesso retribuito per le visite specialistiche per dipendenti che possono essere cumulate per gli anni di vigenza del contratto interno, inoltre c'è un impegno a integrare, rispetto a quanto prevede il contratto nazionale il riconoscimento economico per le malattie lunghe. Infine si sono concordate condizioni di miglior favore per i dipendenti vittime di violenza di genere e verifiche semestrali tra la Rsu e l'azienda per l'applicazione delle pari opportunità.

Soddisfatti i sindacalisti che hanno seguito l'accordo

Soddisfatti i sindacalisti **Lorena Silvani** (Fim Monza Brianza Lecco) e **Domenico Alvaro** (Fiom Lecco): "Dopo dieci anni di assenza di contrattazione normativa e economica, l'accordo raggiunto è concreto e innovativo - dichiarano -. L'azienda gestita da una multinazionale tedesca ha prospettive di sviluppo economiche con conseguenti possibili future assunzioni. Riconosce l'importanza della formazione, della sicurezza, della conciliazione vita/lavoro e della parte economica".

Importanti riconoscimenti anche sul fronte delle discriminazioni

"Sono stati inseriti temi fondamentali e innovativi, condividendo azioni contro discriminazioni e violenze di genere. Le organizzazioni sindacali sostengono da tempo, attraverso campagne mirate, che tutte le forme di violenza debbano essere considerate una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e questo partendo dai luoghi di lavoro. Inoltre è necessario riconoscere, esaminare e studiare la fattibilità di interventi e azioni positive idonee a diffondere comportamenti coerenti con le pari opportunità nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali, per la tutela dei soggetti più deboli presenti in azienda".

Volantinaggio all'esterno della fabbrica di munizioni

Preoccupazione per i trenta contratti a scadenza

LECCO - "Negli ultimi giorni a livello Locale sentiamo parlare solo di zone rosse e zone blu, come se la centralità dei problemi fosse legata solo ed esclusivamente ad un piccolo gruppo di richiedenti asilo. Nella serata di lunedì come Partito della Rifondazione Comunista ci siamo occupati della 'zona grigia', quella in cui da parecchi anni vagano i lavoratori".

Così dal partito di sinistra raccontano l'iniziativa di volantinaggio che ha voluto puntare l'attenzione sulla Fiocchi Munizioni di Lecco. "Azienda - spiegano da Rifondazione - che da alcune settimane sta facendo ore di cassa integrazione e che probabilmente entro l'estate non rinnoverà i circa 30 contratti a termine".



Militanti di Rifondazione effettuano volantinaggio all'esterno della Fiocchi

"La nostra preoccupazione, come quella di alcuni lavoratori che si sono fermati a parlare - proseguono - è legata all'acquisizione delle quote di maggioranza rilevate dal Fondo Charme, fondo legato alla famiglia Montezemolo, che dal nostro punto di vista nei prossimi

anni cambierà sostanzialmente il sito produttivo, con una ristrutturazione aziendale e una scarsa propensione a relazionarsi con le sigle sindacali".

"Il nostro partito ha seguito da vicino la vertenza Aerosol, azienda che era legata alla famiglia Fiocchi e che solo grazie alla tenacia e lotta di pochi lavoratori ha salvato alcuni posti di lavoro. Crediamo che solo grazie alla solidarietà e la lotta dei lavoratori si possa arrivare a sperare in un futuro di salvaguardia dei posti di lavoro".

Il volantino distribuito all'esterno della fabbrica

Con i lavoratori, contro le imposizioni di Mercato!

Nella nostra provincia sono ormai molte le aziende che delocalizzano, chiudono o riducono personale: basta citarne alcune come la Konig che ha delocalizzato la produzione, la Maggi Catene in concordato preventivo con rischio fallimento, la Leuci che dopo una lunga battaglia con occupazione da parte dei lavoratori ha chiuso lasciando un sito industriale pieno di amianto e una proprietà che deve al comune di Lecco quasi un milione di euro di tributi.

L'ultima azienda di cui ci siamo occupati è la Aerosol di Valmadrera collegata direttamente alla famiglia Fiocchi che poi è finita ad un'anonima società in Lussemburgo che con il classico gioco 'delle scatole cinesi' voleva di fatto far fallire l'azienda, che solo grazie alla tenacia di alcuni lavoratori e una lunga battaglia sindacale sono riusciti a salvare un ramo aziendale dandole una speranza di restare produttiva per i prossimi anni.

Ora ci troviamo di fronte ad un colosso come la Fiocchi Munizioni che tempo fa ha avanzato una richiesta di cassa integrazione per 11 settimane 'colpa della flessione sul mercato Americano', spiega Stefano Fiocchi. I lavoratori dovrebbero sapere che sono i mercati che comandano il sistema e determinano il loro destino e non, come invece dovrebbe essere, un sistema produttivo che tiene conto dei reali bisogni delle persone.

Ovviamente, augurandoci che vi sia una continuità di lavoro, ci chiediamo: Che fine faranno i 34 lavoratori i cui contratti a termine andranno in scadenza entro luglio? Come cambierà la gestione aziendale con l'acquisizione del 60% delle quote da parte del fondo Charme, che ha segnato l'ingresso della famiglia Montezemolo nell'azienda?

Noi continuiamo a considerare che il vero nemico della classe lavoratrice sia questo sistema ultra liberista che nei momenti di picco concentra sempre più capitali nelle mani di pochi e nei momenti di crisi fa pagare la flessione sulle spalle dei lavoratori.

Solo la presa di coscienza della propria condizione e la ricerca di solidarietà tra le varie realtà in crisi può essere la vera forza dei lavoratori.

**CHI LOTTA PUO' PERDERE
CHI NON LOTTA HA GIA' PERSO!**

Partito della Rifondazione Comunista Lecco
cicoloprlecco@libero.it



Alle Elezioni Europee sosteniamo la lista unitaria di Sinistra



Osnago: Firmato l'accordo di secondo livello alla Voss Fluid

Azienda produttrice di tecnologia idraulica per collegamenti e fornitore di sistemi di tubature idrauliche pronte al montaggio.



17 aprile 2019

Santa Caterina Tekakwitha

[CERCA](#)



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

Firmato l'accordo di secondo livello alla Voss Fluid Srl. Lunedì 15 aprile, dopo le assemblee svoltesi nella scorsa settimana per la presentazione dell'ipotesi d'accordo, votata favorevolmente ad unanimità dai lavoratori, è stato siglato da Fim Monza Brianza Lecco e Fiom Lecco, insieme alle Rsu, l'accordo di secondo livello all'azienda produttrice di tecnologia idraulica per collegamenti e fornitore di sistemi di tubature idrauliche pronte al montaggio.

La gamma di prodotti comprende numerosi componenti di collegamento, sistemi di raccordi di tubature, valvole per tubi flessibili, apparecchi di premontaggio e diversi strumenti ausiliari. In azienda sono occupati attualmente circa 120 lavoratori.

L'accordo integrativo di secondo livello arriva dopo almeno dieci anni d'assenza di contrattazione normativa ed economica aziendale e dopo anni difficili prima che la proprietà passasse alla Voss, multinazionale tedesca. Nell'accordo integrativo sono stati raggiunti risultati innovativi per la parte normativa: rafforzate le relazioni sindacali, viene data importante attenzione alla sicurezza e alla prevenzione infortuni, implementando un'analisi condivisa delle postazioni di lavoro che comportino un'intensa attività manuale e attraverso l'istituzione e l'analisi congiunta del registro dei mancati infortuni, e sperimentazione dei break formativi come metodo innovativo sulla formazione sicurezza lavoratori. Per la formazione e professionalità è stato rafforzato il percorso della formazione continua di 24 ore pro capite a lavoratore come da Ccnl con registrazione individuale tramite registro formativo.

Viene riconosciuto economicamente il maggior disagio di coloro che lavorano sul turno notturno, un'indennità economica per la flessibilità dell'orario di lavoro, aumentata la quota azienda per il fondo pensionistico e definizione di un premio di risultato. Si presta importante e fondamentale attenzione alla conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, con rafforzamento della procedura di richiesta ferie/par, permessi per i neopadri e soprattutto con il riconoscimento di nove ore di permesso retribuito per le visite specialistiche per dipendenti che possono essere cumulate per gli anni di vigenza del contratto interno, inoltre c'è un impegno a integrare, rispetto a quanto prevede il contratto nazionale il riconoscimento economico per le malattie lunghe.

Infine si sono concordate condizioni di miglior favore per i dipendenti vittime di violenza di genere e verifiche semestrali tra la Rsu e l'azienda per l'applicazione delle pari opportunità.

Lorena Silvani (Fim Monza Brianza Lecco) e Domenico Alvaro (Fiom Lecco) dichiarano: "Dopo dieci anni di assenza di contrattazione normativa e economica, l'accordo raggiunto è concreto e innovativo, l'azienda gestita da una multinazionale tedesca ha prospettive di sviluppo economiche con conseguenti possibili future assunzioni. Riconosce l'importanza della formazione, della sicurezza, della conciliazione vita/lavoro e della parte economica. Sono stati inseriti temi fondamentali e innovativi, condividendo azioni contro discriminazioni e violenze di genere. Le organizzazioni sindacali sostengono da tempo, attraverso campagne mirate, che tutte le forme di violenza debbano essere considerate una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e questo partendo dai luoghi di lavoro. Inoltre è necessario riconoscere, esaminare e studiare la fattibilità di interventi e azioni positive idonee a diffondere comportamenti coerenti con le pari opportunità nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali, per la tutela dei soggetti più deboli presenti in azienda".



+ 0

ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video



Esino Lario in vendita, Sgarbi si schiera con il sindaco Pensa

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

ECONOMIA



L'archistar Joseph Di Pasquale: l'area ex Leuci può rinascere

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

17 Aprile 1797 scoppiano a Verona le Pasque Veronesi contro i francesi che avevano invaso la Repubblica veneta.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

